



## Comune di Pordenone

### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.).**

**TRIENNIO 2018 – 2020**

**Documento approvato dalla Giunta comunale di Pordenone  
con deliberazione n. 56 del 15 marzo 2018**

**1. Che cos'è il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e perché viene adottato.**

Il «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza» è un documento che, a partire dalle previsioni della legge n. 190/2012, il Comune di Pordenone adotta annualmente per definire la propria strategia interna di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa.

Questo Piano riunisce in un unico atto:

- 1) Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)
- 2) Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI).

Fino al 2017 questi atti costituivano documenti distinti, pur se facenti parte dello stesso disegno organico volto alla prevenzione della corruzione. Il decreto legislativo n. 97/2016, modificando le disposizioni di cui alla legge n. 190/2012 (cosiddetta «legge anticorruzione») e al decreto legislativo n. 33/2013 (cosiddetto «decreto trasparenza»), ha esplicitamente stabilito che tali atti dovessero anche formalmente integrarsi in uno, e che la materia della trasparenza, fondamentale misura anticorruzione, dovesse essere trattata in una specifica sezione del Piano. Pertanto, con deliberazione n. 72 del 23 marzo 2017 la Giunta comunale ha approvato un unico Piano, denominato «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza» del Comune di Pordenone, con riferimento al triennio 2017-2019, che costituisce l'ultimo documento cui si fa riferimento e che con il questo Piano si vuole integrare e aggiornare, con riferimento al triennio 2018-2020.

La normativa infatti, con l'articolo 1, comma 2-bis della legge 190/2012, prevede che il Piano nazionale anticorruzione abbia durata triennale e sia aggiornato annualmente, quale atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione. L'Autorità nazionale anticorruzione ha da ultimo aggiornato il Piano nazionale anticorruzione, con deliberazione n. 1208 del 22/11/2017. Tale Piano non stabilisce nuovi obblighi o adempimenti in carico alle Amministrazioni, ma ribadisce i concetti già espressi, da ultimo, nel Piano nazionale anticorruzione 2016, di cui alla deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione del 03/08/2016.

Si ritiene pertanto di recepire i suggerimenti contenuti nel Piano, in una linea di sostanziale continuità con il Piano adottato nell'anno precedente, vista anche la tendenziale positiva corrispondenza dello stesso con quanto suggerito dall' Anac.

In occasione, da ultimo, del monitoraggio effettuato e conclusosi con la redazione della Relazione conclusiva sull'attività anticorruzione svolta, è stata verificata l'applicazione del Piano e delle sue

misure nel comune di Pordenone, e se ne può dare positivo riscontro.

Il presente documento, per semplicità denominato «Piano anticorruzione», è redatto sotto la direzione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (per semplicità denominato «Responsabile anticorruzione»), con il contributo di tutta la struttura, ed adottato dalla Giunta comunale.

Le modalità di adozione, lo schema e i contenuti del Piano si pongono in una logica di continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, ritenuto efficace e adeguato allo scopo.

Vengono recepiti, oltre agli aggiornamenti normativi nel frattempo intervenuti e alle modifiche organizzative-gestionali che hanno interessato il Comune di Pordenone, anche le prescrizioni formulate dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), sia con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (adottato con deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017), che con le varie Linee guida emanate.

La strategia di cui al Piano anticorruzione si coordina e si completa con le previsioni contenute in altri documenti di natura programmatica adottati dal Comune, tra cui il «Codice di comportamento aziendale e regolamento per l'attività extra-lavorativa dei dipendenti» (approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 28 febbraio 2014), le Linee programmatiche e le azioni strategiche di mandato, il Documento Unico di Programmazione (DUP), il Piano della performance, tutti documenti consultabili sul sito istituzionale ([www.comune.pordenone.it](http://www.comune.pordenone.it)).

## **2. Analisi del contesto esterno ed interno in cui viene adottato il Piano.**

Pordenone è un comune di oltre 50.000 abitanti; capoluogo di provincia, storicamente caratterizzato da un intenso tessuto produttivo.

Numerosi sono i punti di forza della città, da un punto di vista turistico, culturale, di servizi educativi e scolastici, a livello di patrimonio pubblico e infrastrutture, di verde e tutela ambientale.

I servizi sociali e la vigilanza e sicurezza stanno affrontando, a fianco alle vecchie, nuove criticità esterne derivanti dall'arrivo e dalla gestione di migranti/profughi e dall'emergere di bullismo e disagio giovanile; sono state attivate nuove misure di aiuto per i soggetti deboli privi o a basso reddito. Anche la crisi economica degli ultimi anni si è fatta sentire, ripercuotendosi su vari settori.

Pordenone dispone di un importante e consistente patrimonio immobiliare, costituito da pregevoli edifici storici, significativi esempi di architettura moderna, recenti nuove realizzazioni, spazi urbani articolati su vie e piazze e ampie aree di valenza paesaggistico – ambientale, che si punta sempre più a valorizzare.

A livello di progettazione europea considerevole è l'apporto (e l'impegno) connesso con il Piano Integrato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (progetto PISUS).

Il Comune fa parte di alcune società partecipate e ha alcuni organismi controllati; in particolare per le società, si sta attuando una revisione funzionale e gestionale delle stesse, per contribuire al miglioramento delle performance dei servizi per i quali sono state costituite; in alcuni casi, il Comune sta procedendo alla dismissione della sua parte azionaria.

Nella storia del comune degli ultimi vent'anni non sono rilevabili fenomeni corruttivi, né vi sono casistiche note nel territorio per esplicita criminalità. Il livello di guardia rimane comunque sempre alto, data l'importanza della materia.

Quanto al Comune di Pordenone, il nuovo mandato amministrativo decorre da luglio 2016, a seguito delle ultime elezioni comunali.

Un quadro della situazione e del contesto socio-economico-territoriale riscontrato e degli obiettivi che l'Amministrazione si è prefissa è consultabile nei documenti denominati «Relazione di inizio mandato» (redatta ai sensi dell'art. 4bis del decreto legislativo n. 149/2011, che descrive la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, la misura dell'indebitamento e le criticità in essere



all'inizio del mandato amministrativo) e «Linee strategiche di mandato», approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 5 settembre 2016.

(vedi:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/atti/relazione-di-inizio-e-fine-mandato-del-sindaco/relazione-di-inizio-mandato-del-sindaco-2016-2021>

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/atti/linee-programmatiche-2016-2021> )

La nuova Amministrazione ha modificato parzialmente la struttura organizzativa interna all'ente, con la nomina di alcuni dirigenti e la riorganizzazione di alcuni uffici e di alcune procedure.

Ulteriori rilevanti modifiche che interessano l'ente derivano dall'entrata in vigore della Legge Regionale n. 26/2014 recante «Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative», che ridisegna, all'interno del complessivo quadro di riforme legislative attualmente in corso, il panorama degli enti locali dell'intera Regione, ridefinendo le funzioni e le competenze agli stessi assegnate. La legge regionale ha abrogato le Province, e creato nuovi enti locali territoriali definiti Unioni territoriali intercomunali (UTI), con il progressivo trasferimento delle funzioni provinciali ad altri enti quali Comuni, Unioni territoriali intercomunali e Regione.

Nel territorio pordenonese è stata creata l'UTI del Noncello, comprendente il comune di Pordenone e (attualmente) altri 5 comuni.

A seguito e per effetto della riforma anche l'organizzazione e le funzioni del Comune sono da ridefinire: si acquisiscono alcuni servizi e alcune funzioni, e molti servizi che un tempo erano comunali vanno esercitati a livello sovracomunale o sulla base di diverse convenzioni tra enti.

Il Comune, ad esempio, in questa prima fase di avvio del nuovo ente, si è assunto l'attività di gestione in avvalimento, con il conferimento dei poteri e delle funzioni relativi ai servizi generali dell'UTI del Noncello:

- 1) affari generali ed istituzionali, ivi comprese le funzioni rese a tale titolo dal Segretario Generale ex art. 28 dello Statuto dell'UTI
- 2) protocollo
- 3) provveditorato
- 4) gestione delle risorse umane
- 5) finanze e programmazione economica
- 6) controllo di gestione
- 7) sistemi informativi

oltre ai servizi sociali, gestiti formalmente dall'UTI del Noncello, ma in avvalimento dal Comune di Pordenone.

(riferimento: deliberazione del Consiglio Comunale n. 36/2017 del 26/06/2017 e deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'UTI del Noncello n. 19 del 05/07/2017; deliberazione di Giunta comunale n. 283 del 15/11/2017 «Proroga convenzione per la gestione da parte del Comune di Pordenone di alcune funzioni relative ai servizi generali dell'UTI del Noncello»).

La realtà in cui opera il Comune è sempre più complessa, e la sua organizzazione deve necessariamente essere caratterizzata da flessibilità, disponibilità e spirito di collaborazione, oltre che di impegno di tutta la struttura.

A livello di contesto interno, la struttura organizzativa del comune di Pordenone è quella che risulta, da ultimo, dalla macrostruttura approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 329 del 06/12/2017, per cui il Comune si articola nei seguenti settori:

- Settore I- Affari generali e istituzionali: dirigente dottoressa Flavia Leonarduzzi
- Settore II- Cultura istruzione sport politiche giovanili: dirigente dottoressa Flavia Leonarduzzi
- Settore III- Servizi alla persona e alla comunità: dirigente dottoressa Miralda Lisetto
- Settore IV- Gestione territorio infrastrutture ambiente: dirigente architetto Maurizio Gobbato
- Settore V- Vigilanza e sicurezza: dirigente comandante dottor Stefano Rossi
- Settore VI- Finanze e programmazione economica: dirigente dottoressa Sabrina Paolatto



- Servizi di direzione generale: dirigente dottor Primo Perosa, Segretario generale.

I dirigenti si avvalgono di Posizioni organizzative, cui delegano alcune funzioni dirigenziali, nelle persone di:

- Michele Bortolussi, Unità Operativa Contabilità
- Fulvia Bressan, UO Avvocatura
- Andrea Brusadin, UO Difesa del suolo, Viabilità, Mobilità Urbana e Protezione Civile
- Loris Canale, UO Controllo di gestione
- Lorella Canzian, UO Servizi demografici, cimiteriali e onoranze funebri
- Silvia Cigana, UO Politiche economiche e pianificazione commerciale
- Francesca De Biasio, UO Tributi
- Tiziano Del Mestre, UO Sicurezza, edilizia scolastica e assistenziale, manutenzioni
- Stefano Franzin, UO Servizi socio-educativi e sviluppo di comunità
- Carlotta Galli, UO Servizio minori e famiglia
- Luciano Ius, UO Edilizia privata
- Guido Lutman, UO Edilizia pubblica, culturale, sport e cimiteri
- Mirco Martini, UO Farmacie
- Lucilla Moro, UO Servizio anziani, disabili e inclusione
- Alessandra Predonzan, UO Patrimonio
- Gemma Romano, UO Servizi amministrativi di settore e del Servizio Sociale dei Comuni
- Gianni Sumin, UO Sistemi informativi
- Marco Toneguzzi, UO Politiche del territorio
- Marisa Turrini, UO Gestione giuridica del personale
- Davide Zaninotti, UO Gabinetto del Sindaco e società partecipate.

Struttura organizzativa, attività svolte da ogni ufficio e procedimenti di competenza, sono consultabili dettagliatamente sul sito istituzionale:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/personale>

### **3. Articolazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Il Piano anticorruzione è un documento di natura programmatica che il Comune adotta all'esito di un processo di auto-analisi sulla propria struttura organizzativa, le proprie attività e i propri procedimenti, effettuato allo scopo di individuare gli spazi ove possano annidarsi eventuali rischi di corruzione, e conseguentemente individuare soluzioni per ridurre al massimo la possibilità che tali rischi si realizzino.

È uno strumento operativo che punta a combattere la corruzione intesa in senso lato, quindi non solo il reato di corruzione in senso penalistico, ma tutto il fenomeno di «cattiva amministrazione» che si realizza quando vengono assunte decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, con riguardo cioè ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini dell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il Piano, oltre a questa sezione, illustrativa e a carattere generale prevede:

- un allegato denominato R-RISCHI, con la mappatura dei procedimenti svolti dal Comune, divisi per settore, e per ognuno di essi l'individuazione e la valutazione di eventuali elementi di rischio corruttivo e l'indicazione delle misure adottate e adottabili
- un allegato denominato M-MISURE, in cui sono descritte in modo dettagliato le misure previste per far fronte al rischio di corruzione, al fine di una sua riduzione o eliminazione
- un allegato denominato T-TRASPARENZA, ove sono riassunti in modo schematico i dati e le informazioni pubblicate nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale; tale schema, redatto conformemente a quanto stabilito dalla deliberazione ANAC n. 1310 del 28



dicembre 2016, è comunque suscettibile di un continuo aggiornamento e una continua evoluzione, essendo il web, per sua natura, uno strumento dinamico, atto a tale scopo.

Si precisa che le modalità e i criteri di valutazione del rischio corruttivo sono gli stessi utilizzati negli anni precedenti: le variazioni riscontrabili possono essere dovute ad una modifica dei procedimenti di competenza (con aggiunta, ad esempio, di nuovi procedimenti), o a una diversa ponderazione del rischio effettuata dal dirigente (come ad esempio nel caso di procedimenti divenuti meno rischiosi in seguito all'avvenuta applicazione delle misure); può esserci inoltre una diversa distribuzione dei procedimenti di competenza tra settori, dovuta alla redistribuzione dei compiti tra gli uffici a seguito dell'adozione della nuova macrostruttura, o in conseguenza dell'avvio delle attività dell'UTI del Noncello.

Per questa analisi, i procedimenti sono distinti in tre «aree di rischio»:

- 1) **AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE**, come definite dall'articolo 1, comma 16 della legge 190/2012, e cioè riguardanti:
  - a) autorizzazioni e concessioni,
  - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
  - c) erogazione contributi-vantaggi economici
  - d) acquisizione e progressione del personale.
  
- 2) **AREE GENERALI**, che sono quelle che l'Anac ha individuato come ad alto livello di probabilità di rischio corruzione, a livello trasversale sull'intera struttura, in quanto connesse allo svolgimento di attività di:
  - a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
  - b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
  - c) incarichi e nomine
  - d) affari legali e contenzioso.
  
- 3) **AREE DI RISCHIO SPECIFICHE**, collegate ai procedimenti gestiti in via specifica da ogni ufficio, al di là di ogni previa categorizzazione generale.

Anche per quest'anno l'analisi è rivolta solo ai procedimenti: ci si riserva di estendere l'analisi ai processi e alle attività in senso più lato nei prossimi anni.

Le misure di contrasto alla corruzione, individuate a livello generale, e descritte in dettaglio nell'allegato M-MISURE, sono le seguenti:

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codice di comportamento	M02
Informatizzazione dei processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio termini procedurali	M05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse	M06
Controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	M08
Svolgimento di incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti	M09



Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro ( <i>pantouflage - revolving doors</i> )	M11
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti ( <i>whistleblowing</i> )	M12
Patti di integrità	M13
Formazione	M14A (formazione base); M14B (formazione tecnica)
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	M15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M16
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in società partecipate, enti pubblici economici e in enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune	M17
Conferenza dirigenti	M18
Programma biennale degli acquisti e programma triennale dei lavori pubblici	M19
Controlli interni di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva	M20

Il Responsabile anticorruzione monitorerà l'applicazione delle misure nel corso dell'anno, valutando insieme ai dirigenti la loro adeguatezza ed efficacia.

I dirigenti sono tenuti a dare riscontro delle misure adottate e della loro efficacia, relazionando al Responsabile anticorruzione sullo stato della loro attuazione, anche al fine della redazione della Relazione annuale anticorruzione.

I dirigenti e tutto il personale, così come i componenti degli organi di indirizzo politico, sono in ogni caso tenuti a dare al Responsabile anticorruzione la necessaria collaborazione, per realizzare l'obiettivo della prevenzione della corruzione. La violazione di tale obbligo, per i dirigenti e il personale, è ritenuta particolarmente grave, in sede di valutazione della responsabilità disciplinare.

#### 4. La trasparenza.

La trasparenza è la prima e fondamentale misura anticorruzione, perché ciò che è trasparente è consultabile da chiunque e quindi soggetto a un controllo diffuso e continuo anche da parte degli operatori e dell'utenza.

La trasparenza che il Comune di Pordenone si impegna a realizzare è definibile sia come piena accessibilità delle informazioni sull'ente e le sue attività (rese immediatamente disponibili tramite la sezione «Amministrazione trasparente» del sito web istituzionale), sia come comprensibilità delle informazioni stesse, per cui si vuole che ogni atto emanato sia predisposto in modo che anche l'utente non propriamente tecnico possa capirne il contenuto. Non la si intende quindi solo come mera pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa, ma come effettiva conoscibilità degli stessi. È una trasparenza «sostanziale» direttamente collegata e strumentale, tra l'altro, non solo alla prevenzione della corruzione, ma anche ai miglioramenti della performance nella concreta erogazione di servizi al cittadino.

Il sito web istituzionale del Comune di Pordenone ([www.comune.pordenone.it](http://www.comune.pordenone.it)) è il principale strumento di pubblicazione dei dati in possesso dell'ente e si pone quindi naturalmente come fondamentale punto di riferimento in materia di trasparenza amministrativa.

Utilizzato dal 2002 come strumento di comunicazione primario dell'ente, è stato sviluppato e arricchito, nel rispetto dei criteri di accessibilità e usabilità, sempre a cura di personale interno; tramite il sito, il Comune fornisce quotidianamente una quantità di informazioni, il più possibile complete e aggiornate, riguardo all'ente stesso e alla città, promuove nuove relazioni con i cittadini,

le associazioni, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizza e consente l'accesso ai servizi, consolida la propria immagine istituzionale. Lo affiancano, a livello di comunicazione, altri strumenti operativi, tra cui una pagina Facebook, un profilo Twitter e un canale YouTube (si veda anche il Piano della comunicazione istituzionale, approvato da ultimo con deliberazione di Giunta comunale n. 209 del 27 ottobre 2016).

Nel 2017 è iniziata la riprogettazione del sito istituzionale, che continuerà nel triennio in corso. Il sito ha in tal modo mantenuto la sua struttura di base, ma si è voluto renderlo direttamente funzionante anche sui dispositivi mobili (smartphone, tablet, eccetera) oltre che su computer, rendere più fruibili le notizie e gli eventi in calendario (tra i contenuti più consultati), più semplice l'accesso alle informazioni e alle risorse più richieste. La riprogettazione è avvenuta nel rispetto delle «Linee guida di design per i siti web della PA» (consultabili nel sito [design.italia.it](http://design.italia.it)), che sono l'attuale standard di riferimento per la progressiva riorganizzazione dei siti web delle amministrazioni pubbliche, ispirati a criteri di usabilità e accessibilità.

Per la pubblicazione di alcune tipologie di atti, il Comune di Pordenone si avvale di piattaforme esterne al sito istituzionale, tra le quali occorre ricordare gli applicativi gestionali «Adweb», «Albo pretorio online» ed (ex) «Amministrazione aperta», ed altri, prevalentemente fornite dalla Regione Friuli Venezia Giulia tramite la società Insiel srl. Le informazioni pubblicate tramite tali strumenti sono consultabili nella sezione del sito, raggiungibile tramite un collegamento chiaramente identificato dall'etichetta «Amministrazione trasparente» posto in homepage (link diretto [www.comune.pordenone.it/amministrazionetrasparente](http://www.comune.pordenone.it/amministrazionetrasparente)). Prosegue l'adeguamento progressivo degli strumenti di pubblicazione e dei programmi gestionali in uso agli uffici, soprattutto al fine di garantire la completezza dei dati e il rispetto dei formati, contenendo per quanto possibile l'impatto in termini di carico di lavoro sugli uffici stessi che la pubblicazione di tali dati comporta.

Le attività in programma nel triennio 2018-2020 per la promozione della trasparenza, della legalità e della cultura dell'integrità, proseguono quanto già previsto nel «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» adottato con delibera di Giunta n. 50/2014 e successivi aggiornamenti, cui si rimanda per la descrizione dettagliata delle iniziative e degli strumenti attivati per garantire ai cittadini la conoscibilità delle informazioni pubblicate e degli strumenti utilizzabili per accedere alla grande quantità di dati di interesse pubblico che l'amministrazione quotidianamente produce, garantendo in tal senso la piena attuazione del principio di trasparenza.

Nel triennio in corso si intende dare maggior rilievo a questa attività, anche organizzando convegni ed incontri formativi, sia per il personale interno che per l'utenza interessata. L'Amministrazione intende aderire, tra l'altro, alla «Settimana dell'Amministrazione aperta» e agli altri eventi promossi anche a livello nazionale.

#### **4.1 Quadro riassuntivo degli obblighi - allegato T**

Nell'allegato T-TRASPARENZA al presente Piano, organizzato coerentemente con le Linee guida formulate con deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016, è riportato un quadro riassuntivo dei principali dati oggetto di pubblicazione (denominazione dell'obbligo di pubblicazione e contenuto dell'obbligo), con il riferimento normativo per la pubblicazione e la periodicità dell'aggiornamento dei dati pubblicati (tempistica).

I contenuti della sezione «Amministrazione trasparente» del sito sono strutturati in sotto-sezioni di primo e poi di secondo livello; spesso, per esigenze di economicità e semplificazione nella pubblicazione, sono inseriti collegamenti ipertestuali, interni ed esterni. I collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni sono mantenuti invariati seppur aggiornati nel tempo, per evitare situazioni di «collegamento non raggiungibile» da parte di accessi esterni.

Il Comune si attiene principalmente agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa. Dato che la normativa è continuamente aggiornata ed integrata, la sezione, in realtà, è oggetto di continua modifica e continui aggiornamenti: ai fini di circostanziare tali modifiche, ove opportuno, è evidenziata in fondo alla pagina web la data dell'ultimo aggiornamento. L'allegato T fungerà in ogni



caso da traccia, utile per la consultazione del sito istituzionale, sezione «Amministrazione trasparente».

Vi sono inoltre delle pubblicazioni non imposte dalla normativa, ma ritenute utili dal Comune a garantire un maggior livello di trasparenza: qualora tali informazioni non siano riconducibili, per l'argomento trattato, ad alcuna delle sotto-sezioni previste dalla norma, sono poste nella sotto-sezione «Altri contenuti».

#### **4.2 La qualità dei dati**

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 33/2013, il Comune di Pordenone garantisce la qualità delle informazioni riportate nel proprio sito istituzionale, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge e si impegna ad assicurarne l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali di cui è in possesso, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

I dati e le informazioni sono pubblicati pertanto in modo da garantire un facile accesso e una consultazione semplice, anche per l'utente che non sia un addetto ai lavori; per quanto è possibile si utilizzano tabelle espositive, e soprattutto, si cura il contenuto delle informazioni pubblicate, in modo da renderle di facile e rapida lettura.

Il Comune di Pordenone continua ad impegnarsi a rendere progressivamente disponibili i dati richiesti dalla normativa in formato aperto, dotandosi quando necessario di strumenti di pubblicazione adeguati e adottando modalità di gestione delle informazioni che lo consentano.

#### **4.3 I responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati**

Il Segretario generale, dott. Primo Perosa, è «Responsabile anticorruzione» del Comune di Pordenone, svolgendo in tal modo le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012 e le funzioni di Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 33/2013.

Come Responsabile della trasparenza svolge un'attività costante di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I dirigenti sono direttamente responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di loro competenza, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Devono garantire che le informazioni di propria competenza siano sempre chiare, complete, corrette e aggiornate: l'inadempimento a tale obbligo costituisce elemento di valutazione di responsabilità dirigenziale. L'ufficio comunicazione integrata, incaricato della redazione del sito web, è a disposizione per fornire il supporto tecnico necessario a garantire il puntuale aggiornamento.

Come evidenziato nell'allegato T- TRASPARENZA, salvo che la legge o specifiche disposizioni non prevedano diversamente, ogni aggiornamento va effettuato tempestivamente.

A tal fine si evidenzia che, in base alla macrostruttura dell'ente, approvata da ultimo con deliberazione della Giunta comunale n. 329 del 06/12/2017, recependo le ultime modifiche intervenute nell'organico dell'ente, i dirigenti del Comune di Pordenone sono:

- Settore I- Affari generali e istituzionali: dottoressa Flavia Leonarduzzi
- Settore II- Cultura istruzione sport politiche giovanili: dottoressa Flavia Leonarduzzi
- Settore III- Servizi alla persona e alla comunità: dottoressa Miralda Lisetto
- Settore IV- Gestione territorio infrastrutture ambiente: architetto Maurizio Gobbato
- Settore V- Vigilanza e sicurezza: comandante, dottor Stefano Rossi
- Settore VI- Finanze e programmazione economica: dottoressa Sabrina Paolatto
- Servizi di direzione generale: dottor Primo Perosa.





#### **4.4 Pubblicazioni ulteriori rispetto alla previsione normativa**

Obiettivo del Comune di Pordenone è garantire la massima trasparenza sui dati in proprio possesso, sempre contemperando il diritto degli utenti all'accesso con il diritto alla privacy e la garanzia della riservatezza nei casi previsti dalla legge.

Per questo motivo si ritiene di pubblicare alcuni dati ulteriori, rispetto a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge, e di attuare altre misure, in un'ottica di maggiore apertura verso l'utenza.

Un'elencazione dei dati pubblicati si trova nell'allegato T-TRASPARENZA, ma si evidenzia, a titolo di esempio, che:

- Con riferimento all'art. 23 del decreto 33/2013: oltre agli atti citati, sono pubblicati tutti i provvedimenti dei dirigenti e delle posizioni organizzative (determinazioni) e degli organi politici (deliberazioni); non in periodici elenchi semestrali, ma con tempestività (entro 5 giorni dall'adozione)
- Con riferimento all'art. 24 del decreto 33/2013: pur essendo stata abrogata la necessità della pubblicazione del monitoraggio periodico, la si mantiene, anche come misura di prevenzione della corruzione
- Con riferimento all'art. 26 del decreto 33/2013: la pubblicazione degli atti di concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, prevista per gli atti di concessione superiori ai 1.000 euro, è effettuata indipendentemente dall'importo
- Con riferimento all'art. 35 del decreto 33/2013: la norma ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del nominativo del responsabile del procedimento, sostituito con la semplice pubblicazione dell'ufficio competente. Il Comune di Pordenone, per una maggiore trasparenza e una maggiore attenzione ai bisogni dell'utenza, pubblica anche i nominativi del responsabile del procedimento e del responsabile cui rivolgersi in via sostitutiva in caso di sua inerzia; pubblica di norma, inoltre, i nominativi e i numeri di telefono dei dipendenti che compongono l'ufficio, in modo che l'utente possa avere un riferimento diretto e più personalizzato, quando entra in contatto con la pubblica amministrazione
- Con riferimento alle sezioni «archivio» del sito: l'ANAC prevede che, trascorso il termine di pubblicazione, gli atti i dati e le informazioni non siano più conservati nella sezione «archivio» del sito, la cui necessità viene dunque meno; il Comune di Pordenone, per garantire un maggior livello di trasparenza delle informazioni in suo possesso, continua a mantenere tale sezione, nella quale vengono inseriti gli atti già pubblicati in albo pretorio (deliberazioni e determinazioni). Per gli altri atti la trasparenza a lungo termine resta assicurata mediante la possibilità di presentare istanza di accesso civico (e nuovo «accesso civico generalizzato»).

#### **4.5 Controllo e monitoraggio sulla trasparenza**

Il Responsabile anticorruzione effettua una verifica continua, pur se snella e informale, del rispetto degli adempimenti previsti in materia di trasparenza.

L'avvenuta pubblicazione degli atti, secondo le previsioni normative, è un elemento che viene verificato in sede di controlli interni successiva di regolarità amministrativa.

Gli adempimenti principali sono integrati quali obiettivi nel Piano delle performance e sono monitorati periodicamente.

### **5. Modalità di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di attuazione delle sue previsioni e monitoraggio.**

#### **5.1 L'elaborazione e l'adozione del Piano.**

L'intera struttura comunale è coinvolta nell'elaborazione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione. I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, sotto la direzione dei



propri dirigenti, tramite l'analisi del proprio contesto operativo, la mappatura dei procedimenti, e la definizione prima ancora che l'attuazione delle misure di prevenzione.

Il Responsabile anticorruzione interagisce direttamente con i dirigenti, non essendoci nella struttura «referenti» del Responsabile anticorruzione.

Come di prassi, la bozza di Piano, predisposta dall'ufficio competente, sotto la direzione del Responsabile anticorruzione, è presentata alla Giunta per un esame, prima della sua pubblicazione sul sito istituzionale, ove rimane per quindici giorni, in modo che gli stakeholders e chiunque possa avere interesse, ne prenda visione e formuli le opportune osservazioni, anche al fine di eventuali integrazioni e modifiche. Della pubblicazione della bozza di Piano è data notizia anche ai consiglieri comunali, perché formulino anch'essi eventuali osservazioni e suggerimenti.

La casella mail [accessocivico@comune.pordenone.it](mailto:accessocivico@comune.pordenone.it) è deputata a ricevere ogni segnalazione in merito al Piano e a sue eventuali proposte di modifiche o integrazioni, oltre a ogni segnalazione attinente la prevenzione della corruzione, la promozione della trasparenza e l'accesso civico propriamente detto.

Trascorsi i 15 giorni, la Giunta, dopo aver considerato le eventuali proposte pervenute, adotta con propria delibera il Piano; dell'avvenuta adozione è data comunicazione dal Sindaco nel primo Consiglio comunale.

Il Responsabile anticorruzione, nominato dal Sindaco, in qualità di Segretario comunale partecipa alle riunioni degli organi politici, e può in tal modo illustrare adeguatamente e prontamente contenuti e implicazioni attuative del Piano, oltre che ogni riflesso delle azioni in materia di prevenzione della corruzione.

## **5.2 Monitoraggio e verifica degli adempimenti previsti nel Piano.**

Il monitoraggio sull'applicazione delle misure è specificato, per ognuna di esse, nell'allegato M-MISURE.

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano verrà effettuato, come di prassi:

- periodicamente ed in via snella ed informale, in sede di conferenza dirigenti, tra dirigenti e Responsabile anticorruzione,
- periodicamente e puntualmente, in corrispondenza con la verifica degli obiettivi di PEG
- a conclusione d'anno, con verifica formalizzata in apposito atto, in occasione della predisposizione della «Relazione annuale anticorruzione».

La conferenza dirigenti è una misura di prevenzione che garantisce, in tal modo, la possibilità di una valutazione continua sullo stato di attuazione delle misure e la loro adeguatezza ed efficacia, anche ai fini di eventuali aggiornamenti, modifiche e correttivi in corso d'anno.

Gli adempimenti principali in tema di prevenzione della corruzione sono integrati quali obiettivi nel Piano delle performance (sono i cosiddetti "obiettivi di PEG") e in tal modo sono monitorati periodicamente e puntualmente.

Il sistema dei controlli interni di regolarità amministrativa, verifica, in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti, la conformità degli atti e dei procedimenti istruttori che ne sono alla base, alle regole di prevenzione della corruzione.

## **6. Obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione**

Il Comune, tramite l'organo di indirizzo politico (la Giunta comunale), ha fissato degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per una maggiore trasparenza, che sono esplicitati nel Piano esecutivo di gestione (o Piano della performance) e nella relazione che lo accompagna.

Tali documenti, predisposti annualmente, sono consultabili tramite il sito istituzionale:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>

## **7. Il responsabile anticorruzione**

Il Responsabile anticorruzione, in virtù dell'articolo 1 comma 7 della legge n. 190/2012, è il Segretario generale, dott. Primo Perosa. Con decreto del Sindaco n. 178 del 1 febbraio 2016 lo stesso già veniva nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza, figure attualmente riunite in una, in virtù delle modifiche apportate alla legge n. 190/2012 e al decreto n. 33/2013 dal decreto legislativo n. 97/2016.

Il Responsabile anticorruzione si avvale, nella sua attività, del supporto e della collaborazione di tutta la struttura, e in particolar modo dell'unità operativa Trasparenza, Anticorruzione, Controlli e Partecipazione, incardinata nel Settore I- Affari generali e istituzionali, della Segreteria generale, e dell'unità operativa Gestione associata- Programmazione e controllo.

Il responsabile dell'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti («Responsabile AUSA») è il sig. Aldo Pagnossin, responsabile dell'ufficio Centrale unica di committenza.

## **8. Scansione temporale delle attività.**

La declinazione operativa degli obiettivi troverà sede nel Piano esecutivo di gestione (Piano della performance) per ciascun esercizio, ai fini anche del relativo monitoraggio.

Salvo modifiche o integrazioni normative che intervengano successivamente, si prevede che l'attuazione del Piano anticorruzione avrà la seguente scansione temporale:

### Anno 2018

- 1) Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2018-2020)
- 2) Attuazione delle attività previste nel Piano, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza

### Anno 2019

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2019-2021)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza

### Anno 2020

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2020-2022)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza